



Val di Fiemme | Val di Fassa

Ospedale, lunedì vertice con Fugatti

Il presidente incontrerà i sindaci: «Operazione ascolto, nulla di deciso»

Confronto

Si cercherà di uscire dall'attuale stallo, con i comuni divisi tra nuova struttura e ristrutturazione

di **Gianfranco Piccoli**

CAVALESE Il futuro dell'ospedale di Cavalese sarà al centro di un incontro programmato per il tardo pomeriggio di lunedì tra il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e i sindaci della val di Fiemme. Il confronto si svolgerà al termine del Consiglio dei sindaci, convocato alle 17 per la variazione al Documento unico di programmazione (Dup) 2023-2025.

«Non c'è nulla di deciso, si tratta di un passaggio per capire qual è la volontà del territorio», ha detto ieri Fugatti, confermando quanto detto più volte nei mesi scorsi, ovvero che la giunta approverà la delibera relativa all'ospedale fiemmeso prima della conclusione della legislatura.

Sulla vicenda dell'ospedale, ci sono solo due punti fermi sino a questo momento: il «no» secco all'ipotesi di una nuova struttura ai Masi di Cavalese, e un «no» altrettanto deciso al progetto di Partenariato pubblico privato. Così si era espressa l'assemblea per la pianificazione urbanistica, chiamata ad elaborare un



Futuro incerto Non sono ancora stati sciolti i dubbi sul destino dell'ospedale di Cavalese



Presidente Maurizio Fugatti

documento comune da portare in piazza Dante dopo che il Consiglio dei sindaci si era di fatto dichiarato non competente in materia. La verità è che le posizioni in valle sono congelate da tempo. Cavalese guida la pattuglia dei quattro comuni (ci

sono anche i consigli comunali di Ville di Fiemme, Castello-Molina e Panchià) contrari ad un nuovo ospedale e favorevoli al progetto originario, ovvero quello di ristrutturazione dell'attuale nosocomio. Sull'altro fronte, quello favorevole ad una struttura ex-novo, ci sono Predazzo, Tesero, Ziano, Capriana e Valfloriana. Tra le motivazioni, la difficile coesistenza di un cantiere con l'attività ospedaliera, dubbi ai quali il sindaco di Cavalese Sergio Finato replica con l'esempio del San Maurizio di Bolzano, ristrutturato senza problemi o paralisi dei servizi. Se il numero di comuni favorevoli al «nuovo» è superiore a quelli che vogliono la ristrutturazione, così non è se si guarda alla rappresentatività

degli stessi: i quattro per la seconda opzione, infatti, raccolgono 11.500 abitanti, il 60 per cento del totale dei residenti dei nove comuni della valle di Fiemme.

C'è poi un solo Comune che si è anche espresso sulla possibile collocazione di una nuova struttura ospedaliera. È il Comune di Tesero, che ha indicato a suo tempo l'area ai Dossi di Cavalese. Di fatto a due passi dall'attuale nosocomio. Lunedì, dunque, ci sarà un nuovo confronto tra le parti, per capire se si può finalmente arrivare ad un soluzione condivisa. Da tempo, infatti, serpeggia il timore che l'ospedale di Cavalese possa fare la fine del Not, un progetto mai decollato.